BILANCIO DELLE COMPETENZE INIZIALI
FORMAZIONE NEOASSUNTI 2015/2016

Neoassunti 2015/16

Versione del 09/12/15

Insegnante
Sara Comodi

I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)

a) Organizzazione delle situazioni di apprendimento

1. Individuare con chiarezza le competenze (profili, traguardi, ecc.) che gli allievi devono conseguire
2. Rendere operativi gli obiettivi di apprendimento individuati, traducendoli in evidenze concrete capaci di supportare la verifica del loro conseguimento
3. (PRIMARIA, SECONDARIA, compreso SOSTEGNO) Individuare i concetti-chiave della disciplina / porre in relazione i concetti-chiave per costruire un percorso formativo adeguato alla classe, all'alunno
4. (INFANZIA, compreso SOSTEGNO) Conoscere i concetti fondamentali dei campi di esperienza
5. (SOSTEGNO) Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI, PEP, PDP…) per gli alunni con bisogni educativi speciali, rendendolo coerente con il percorso della classe
6. (INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA) Partecipare alla progettazione di percorsi personalizzati e inclusivi per studenti con particolari problematiche affinché possano progredire all'interno del gruppo classe
7. Strutturare l'azione di insegnamento, impostando una relazione coerente tra obiettivi, attività, mediatori e valutazione
8. Verificare l'impatto dell'intervento didattico rimettendone a fuoco gli aspetti essenziali
9. Utilizzare le tecnologie per migliorare la comunicazione e la mediazione didattica, anche in vista di interventi funzionali e/o compensativi
10. Prevedere compiti di apprendimento in cui gli allievi debbano fare uso delle tecnologie
11. Attivare gli alunni nel costruire conoscenze individualmente e in gruppo attraverso la definizione di attività "in situazione" aperte e sfidanti che richiedano ricerca, soluzione di problemi, costruzione di progetti
12. Prefigurarsi i possibili ostacoli di apprendimento e predisporre adeguate strategie di intervento

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori presenti nell'ambito.

In questi pochi anni di esperienza da docente ho avuto modo di insegnare quasi tutte le discipline, focalizzando ogni volta la mia attenzione sugli argomenti principali delle programmazioni disciplinari e ricercando materiale di supporto. Durante l'anno, conoscendo il gruppo classe e le diverse problematiche esistenti (alunni con handicap, stranieri, DSA, BES) adatto lo svolgimento del programma ad esse costruendo un percorso formativo che ne rispetti i tempi di apprendimento e le diversità. A volte mi è capitato in sede di programmazione di organizzare il lavoro di una lezione che, riportato poi in classe, è risultato essere poco proficuo e di difficile comprensione per gli alunni.

In questi casi ho cercato innanzitutto di dedicare più tempo a quell'argomento, ricercare poi continui feedback da parte dei bambini, soprattutto in maniera orale, e trovare strumenti e metodologie che permettano di riportare concetti astratti a più situazioni reali usando per esempio la drammatizzazione, la costruzione di schemi e mappe, l'utilizzo di strumenti tecnologici. Per quando riguarda la tecnologia sono pienamente favorevole al suo utilizzo come strumento didattico di supporto. Ritengo che la visione di filmati, l'utilizzo della LIM per svolgere anche attività collettive, siano elementi di grande validità ai fini dell'apprendimento e della comunicazione insegnante bambino e viceversa. Purtroppo non ho mai potuto avvalermi del supporto della LIM, ma con il solo computer o utilizzando l'aula d'informatica sono riuscita ad affiancare alla spiegazione anche una visione concreta di ciò che stavamo trattando. Ho utilizzato questi strumenti soprattutto nelle lezioni di scienze notando quanto certi concetti, ai bambini, risultino essere molto astratti o lontani dalla loro esperienza di vita.

b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo

13. Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento (curricolo verticale)
14. Rendere visibili agli occhi degli allievi i loro avanzamenti rispetto all'obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo
15. Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa
16. Fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e favorire integrazione e ristrutturazioni delle conoscenze a distanza di tempo
17. Verificare collegialmente l'acquisizione di competenze trasversali (soft skills).

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Adattare un programma alla classe non vale soltanto per quanto riguarda i contenuti, la metodologia e gli strumenti da utilizzare ma anche per la valutazione. Prima di pianificare qualsiasi tipo di verifica faccio riferimento non solo agli argomenti trattati ma anche a quelli che verranno sviluppati successivamente, focalizzando l'attenzione su quelle competenze che serviranno all'alunno per affrontare il resto programma. Il momento della valutazione non è qualcosa che va relegato ad una singola prova alla fine di un'unità didattica, ma dovrebbe essere una costante per controllare periodicamente la validità del percorso formativo intrapreso. Questi momenti sono di aiuto a noi docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso e rilevare la reale efficacia dei contenuti, dei metodi, degli strumenti e delle strategie adottate. Ho trovato di grande utilità svolgere insieme alla classe, esercizi, testi e mappe alla fine di un'unità, perché permettono, a me, di capire se i contenuti di quelle lezioni sono stati appresi e, agli alunni, di rendersi conto quanto hanno realmente interiorizzato.

Nel controllo delle principali attività utilizzo sia la valutazione oggettiva, mediante la somministrazione di test a riposta multipla, vero/falso, soluzione multipla con una sola risposta esatta, completamento di tabelle, ma anche verifiche con domande a riposta aperta guidata che permette di valutare le capacità espositive e le abilità di sintesi dell'alunno. Al termine di alcune unità significative reputo importante la verifica orale che è anche lo strumento principale per la valutazione di chi ha difficoltà con le verifiche scritte (DSA, BES e stranieri).

c) Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro

18. Lavorare partendo dalle conoscenze degli studenti. Rilevare le conoscenze esistenti e i legami tra le stesse
19. Costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli allievi
20. Sviluppare la cooperazione fra gli studenti e le forme di mutuo insegnamento
21. Favorire autoregolazione, autonomia e strategie di studio personali
22. Costruire regole chiare e condivise insieme alla classe
23. (INFANZIA) Curare l'organizzazione di una giornata educativa equilibrata, ricca di momenti di accoglienza, relazione, gioco, apprendimento, vita pratica

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Nell'organizzare il lavoro da svolgere durante il corso dell'anno parto sempre dal rilevamento delle conoscenze degli alunni. Osservo i diversi comportamenti per poter predisporre un ambiente di apprendimento efficace, trovando ed utilizzando strategie didattiche per coinvolgere maggiormente tutto il gruppo classe. Inoltre durante le lezioni trovo molto utile lasciare spazio agli interventi dei bambini che sono, in alcuni casi, molto frequenti. In questo modo posso trovare un canale per rapportare alla realtà ciò di cui si sta parlando e i loro interventi possono diventare spunti di riflessione e approfondimento. Reputo poi molto importante sfruttare "l'apprendimento cooperativo" con lo scopo di promuovere una reciproca dipendenza positiva tra gli alunni e rendere più agevole il processo di socializzazione. Attraverso questa esperienza ognuno si rende conto di quanto conosce e di quanto è abile nel comunicarlo agli altri. Il mio obiettivo è quello di realizzare nel processo educativo una collaborazione tre le due componenti: l'insegnante non è solo dispensatore di sapere ma facilitatore del processo di apprendimento, e lo studente non è più spettatore passivo ma co-protagonista in quanto può offrire, ai suoi compagni, modelli di problem solving più semplici. In fase di programmazione cerco di inserire lavori a coppie o a gruppi in ogni ambito disciplinare, anche se a volte mi capita di non riuscire a lasciare spazio a questo tipo di attività. Vorrei migliorare su questo aspetto perché tali strumenti aiutano molto gli studenti più insicuri, più timidi e anche chi ha difficoltà di apprendimento, i quali riescono ad esprimere i propri dubbi ai compagni non sentendo il peso del giudizio dell' insegnante.

II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)

d) Lavorare in gruppo tra insegnanti

24. Elaborare e negoziare un progetto educativo di team, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica
25. Partecipare a gruppi di lavoro tra insegnanti, condurre riunioni, fare sintesi
26. Proporre elementi di innovazione didattica da sperimentare
27. Innescare ed avvalersi di attività di peer-review e peer-learning tra colleghi
28. (SOSTEGNO) Focalizzare l'attenzione dell'intero gruppo docente (team, consiglio di classe, ecc.) sui temi dell'inclusione.

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Per un docente è determinante stabilire un buon rapporto con i colleghi, sia dal punto di vista professionale che da quello personale. Ritengo, infatti, che riuscire a creare questo tipo di relazioni sia un aspetto davvero essenziale nella nostra professione. Lavorare nella scuola comporta una condivisione delle classi e, nonostante il mio atteggiamento sia stato di apertura e di ascolto, non è sempre stato facile trovare punti di contatto fondati sulla reciproca stima professionale, ed inoltre, sono rari i casi in cui mi sono trovata a lavorare in gruppi di insegnanti. L'unica esperienza che posso riportare riguarda la mia collaborazione con il dipartimento di matematica d'istituto riguardo la creazione e la realizzazione di un progetto comune. Questo prevedeva il coinvolgimento degli insegnanti di matematica della primaria di tutti i plessi, discutendo su come poter sviluppare tale progetto nelle diverse classi (strumenti, strategie, tempi, spazi…) a seconda dell'età dei bambini. Alla fine di questa "sperimentazione" ci siamo di nuovo riuniti per analizzare i punti deboli e i punti di forza del lavoro di ognuno: momento questo che ha dato vita al confronto e alla discussione tra colleghi, e che è stato per me un fattore di miglioramento della mia figura professionale. Vorrei avere, quindi, maggiori momenti di condivisione didattico/pedagogica tra colleghi in modo da favorire ulteriormente quella collaborazione finalizzata al miglioramento della scuola. La condivisione è un elemento portante del modello cooperativo che si fonda sulla ricerca di equilibrio tra esigenze individuali e di organizzazione scolastica. Senza dubbio il lavoro coordinato costituisce un fattore fondamentale per la qualità nella scuola e per la motivazione degli studenti e degli insegnanti stessi.

e) Partecipare alla gestione della scuola

29. Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (parascolastici, di quartiere, associazioni di genitori, insegnamenti di lingua e cultura d'origine)
30. (SOSTEGNO) Curare i rapporti con le *équipe* multidisciplinari ed i servizi specialistici.
31. Organizzare e far evolvere, all'interno della scuola, la partecipazione degli studenti
32. Partecipare ai processi di autovalutazione della scuola
33. Impegnarsi negli interventi di miglioramento dell'organizzazione scolastica.

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Nei miei pochi anni di insegnamento mi sono trovata in diverse situazioni dove ho dovuto gestire relazioni con esperti esterni alla scuola sia per progetti di motoria che per laboratori organizzati da associazioni presenti sul territorio. Trovo fondamentale l'ausilio che un esperto o un'agenzia extra-scolastica possa dare al percorso formativo scolastico e all'insegnante stesso. Analizzando la programmazione e il suo svolgimento, ci si può trovare di fronte a degli argomenti che necessitano di un approfondimento e che, il solo insegnante, non riesce a sviluppare. Qui entrano in gioco i diversi progetti che ad inizio e in corso d'anno arrivano nelle scuole. Nella mia esperienza, quando l'ho ritenuto opportuno, mi sono avvalsa di queste possibilità anche perché, essendo alle prime armi, non potevano che essere una fonte di formazione personale oltre che risorsa all'insegnamento.
Ho avuto l'opportunità di partecipare attivamente ai processi di autovalutazione della scuola lavorando in collaborazione con tutti gli insegnanti della primaria del mio istituto. Per questo anno scolastico il RAV si propone di creare delle prove di verifica iniziale, in itinere e finale di lingua italiana, condivise da tutti gli insegnanti, per superare il livello di criticità riguardo questo ambito. Tale lavoro risulta essere interessante sia per la funzione di miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto sia come occasione di discussione e di confronto tra colleghi che lavorano in classi parallele alla mia ma con i quali, trovandosi in un altro plesso, non ho mai avuto possibilità di rapportarmi. Sarebbe interessante poter approfondire questo aspetto e contribuire a individuare e a realizzare interventi di miglioramento dell'organizzazione scolastica. Ritengo, comunque, di dover acquisire competenze specifiche per potermi ritenere una di quelle figure che stimolano ed accompagnano il miglioramento dell'organizzazione scolastica.

f) Informare e coinvolgere i genitori

34. Coinvolgere i genitori nella vita della scuola
35. Organizzare riunioni d'informazione e di dibattito sui problemi educativi
36. Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti
37. (INFANZIA E SOSTEGNO) Assicurare un rapporto personalizzato e accogliente verso singoli genitori

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

L'insegnante ha un ruolo rilevante nella crescita e nell'educazione dei suoi alunni. D'altronde, dopo la famiglia, la scuola è il luogo dove passano gran parte del loro tempo ed è evidente che gli insegnanti vestono in parte i panni dei genitori. E' di fondamentale importanza che la famiglia sia inclusa nelle reti di comunicazione. Per quanto riguarda le relazioni con i genitori ho sempre cercato di curare il rapporto con loro, cercando di essere sempre molto chiara e precisa nei colloqui individuali analizzando l'andamento del bambino da ogni punto di vista (comportamentale e didattico). La comunicazione soprattutto nel nostro ambito ha un ruolo fondamentale e deve essere sempre costante per una maggiore collaborazione tra tutte le figure che ruotano intorno all'alunno per condividerne il percorso formativo. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso,ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Durante l'usuale incontro di inizio anno scolastico presento la programmazione insieme alle metodologie e agli interventi che si ipotizzano realizzare, nel modo più esplicito possibile, dando a tutti la possibilità di capire ed accogliere. Ciò mi da l'occasione di instaurare un rapporto di fiducia con il genitore, permettendomi poi interventi più espliciti in caso di necessità. Quest'anno come team abbiamo deciso di coinvolgere le famiglie in due attività: una giornata chiamata "Festa d'autunno", in cui abbiamo allestito un mercatino per vendere piantine e prodotti dell'orto scolastico e una giornata prima delle vacanze natalizie dove, al termine di una tombolata, abbiamo presentato la prima edizione del giornalino scolastico realizzato dai nostri bambini.

III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)

g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione

38. Rispettare regole, ruoli e impegni assunti all'interno del proprio contesto professionale
39. Ispirare la propria azione a principi di lealtà, collaborazione, reciproca fiducia tra le diverse componenti
40. Contribuire al superamento di pregiudizi e discriminazioni di natura sociale, culturale o religiosa
41. Rispettare la privacy delle informazioni acquisite nella propria pratica professionale.

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Il buon funzionamento di una scuola non può prescindere da un apparato di regole che, ispirate a valori autentici e condivisi, garantiscano un ordinato e sereno svolgimento delle attività svolte. Per carattere e formazione do sempre valore alle regole stabilite, rispettandole non solo in modo formale ma cercando di valorizzarle e motivarle perché risultino più efficaci. Mi sforzo di non venire meno agli impegni presi poiché ritengo che all'interno di una comunità complessa e delicata come quella scolastica sia essenziale fare il proprio dovere per non danneggiare le altre componenti e per consentire a tutti di far emergere le proprie qualità. Come docente avverto l'esigenza di contribuire a costruire tra colleghi relazioni improntate al rispetto della persona e dei ruoli e alla collaborazione, ad alimentare lo scambio delle esperienze e delle idee. Per questo mi sono sempre impegnata a creare le condizioni per stabilire rapporti basati sulla sincerità e la lealtà contribuendo a determinare un clima di familiarità in cui risultasse più facile per chiunque proporre idee e discuterle. Abituarsi all'ascolto e al confronto esprimendo nei modi corretti le proprie opinioni costituisce un passaggio essenziale per avvicinarsi all'altro riconoscendo la sua dignità e rispettandolo. L'insegnante ha, tra gli altri, il compito di educare al rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, ma può farlo solo partendo da se stesso: per insegnare a rispettare gli altri si deve essere capaci di rispettare tutti e di dare prova di ciò in classe e nella scuola. Questo, prima ancora che con strumenti didattici, è sempre stato il modo in cui mi sono impegnata ad aiutare i miei alunni, seppur piccoli, a superare pregiudizi e discriminazioni di natura sociale, culturale o religiosa e di lavorare in collaborazione con tutti cercando di vedere "l'altro" come risorsa per un fine comune.

h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative

42. Utilizzare efficacemente le tecnologie per ricercare informazioni
43. Utilizzare le tecnologie per costruire reti e scambi con altri colleghi anche nell'ottica di una formazione continua.
44. Esplorare le potenzialità didattiche dei diversi dispositivi tecnologici

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

Il lavoro dell'insegnante si basa sulla continua formazione e sulla capacità di rinnovarsi per stare al passo con le esigenze della nuova società, pertanto non possiamo rimanere esclusi dai nuovi modi di apprendere e dai nuovi strumenti di produttività individuale, di pensiero, di comunicazione, di condivisione e collaborazione costituiti dai sistemi informatici e telematici. Trovo indispensabile sviluppare competenze riguardo alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e servirsi soprattutto della flessibilità e della varietà dei contributi offerti dalla rete internet. Queste riguarderanno la capacità di usare il computer e la rete con la consapevolezza e la conoscenza dei principali cambiamenti indotti dalle nuove tecnologie nei contenuti disciplinari, nei modi di apprendere e nel ruolo del docente, nonché la capacità di usare le nuove tecnologie per facilitare i processi di apprendimento degli alunni. Utilizzo questi strumenti come risorsa per ricercare contributi utili alle mie lezioni, condividere esperienze didattiche, trovare prove di verifiche, e come fonte di materiale adatto per DSA, BES e alunni stranieri. Tale attività è parte integrante del mio lavoro quotidiano, ausilio alla mia formazione continua in quanto occasione di riflessione motivata. Oltre ad internet uso molto i programmi di scrittura e di disegno (word e power point) per creare schemi, mappe, verifiche ed esercizi adatti alla classe in cui mi trovo ad insegnare. Per questo motivo, sebbene abbia buone competenze in campo informatico, ritengo di dover ulteriormente sviluppare le mie capacità anche per guidare i miei alunni ad un uso consapevole dei dispositivi tecnologici e incrementare l'utilizzo di questi ultimi nelle attività didattiche.

i) Curare la propria formazione continua

45. Documentare la propria pratica didattica
46. Reinvestire, nelle pratiche, i risultati dell'analisi e della riflessione sull'agito
47. Aggiornare il proprio bilancio di competenze ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale
48. Partecipare a programmi di formazione personale e con colleghi, gruppi, comunità di pratiche
49. Essere coinvolto in attività di ricerca didattica, anche in forma collaborativa
50. Utilizzare i risultati della ricerca per innovare le proprie pratiche didattiche

Si elabori un testo di massimo 2.000 battute, che argomenti e sintetizzi la propria riflessione posizionandosi rispetto ai livelli di competenza percepiti. Si suggerisce di prendere in esame solo alcuni degli indicatori tra quelli presenti nell'ambito.

La documentazione delle esperienze è intesa soprattutto come riflessione sul singolo percorso, finalizzata a metterne in evidenza i tratti caratteristici. Documentare a scuola significa dare senso alla propria esperienza perché permette al docente di compiere un percorso di valutazione su didattica, pratiche e strategie messe in campo allo scopo di innescare meccanismi di miglioramento; è saper mettere in relazione ciò che come insegnanti sappiamo con ciò che raccontiamo. Dal punto di vista del singolo docente, questa pratica è uno strumento che favorisce la capacità di esplicitare e di oggettivare le scelte didattiche compiute evidenziandone la correlazione con i propri apprendimenti rendendo auto consapevole la pratica didattica. La documentazione comporta una progressiva capacità di oggettivare i diversi percorsi realizzati, di analizzarli e di valutare l'effetto dei comportamenti e delle decisioni. Attraverso i suoi strumenti si favorisce un'analisi concettuale dell'esperienza che consente di capitalizzare i successi e di mettere a fuoco gli elementi di criticità. L'abitudine alla documentazione dovrebbe essere un patrimonio di tutti gli insegnanti e parte integrante della professionalità docente. Nella mia azione didattica faccio uso di un diario di bordo dove scrivo le attività che svolgo in classe nei tempi e nelle modalità, e che conservo di anno in anno. Questo strumento è per me un modo per riflettere, commentare le esperienze di apprendimento e, ripensando al percorso svolto, acquisire maggiore consapevolezza delle mie conoscenze e competenze nella didattica e nella gestione della classe ed analizzare i punti critici del mio operato.